

COMUNITA' IN CAMMINO

Parrocchia di Prova

Anno XX – n.404 – 26Giugno 2016

Dal Vangelo secondo Luca

(26-06-2016)

Gesù sapeva bene a che cosa andava incontro; ecco perché partire non era facile.

Prese la ferma decisione: per questo era venuto, questo era il piano di Dio per salvare l'umanità.

Prese la ferma decisione: Dio prima di tutto, Dio sopra di ogni calcolo di personale convenienza.

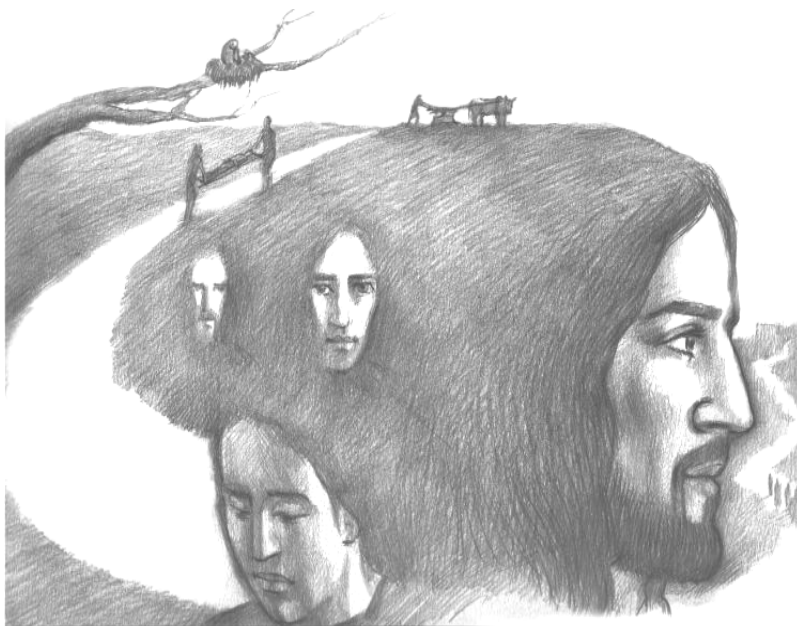
Gesù è il modello per chi vuole essere suo discepolo.

Riflettiamo sulle sue austere parole a tre uomini intenzionati a seguirlo.

"Ti seguirò dovunque tu vada".

Gesù mette in guardia dalle decisioni repentine; il cuore deve essere sempre accompagnato da occhi bene aperti, dalla riflessione, dalla consapevolezza. Seguire Gesù non è una passeggiata; in particolare egli avverte: se vieni con me, non aspettarti una vita facile e comoda, e men che meno onori o ricchezze;

si è cristiani perché è cosa buona e giusta, non perché conviene.



Il secondo e il terzo incontro sono tra loro simili.

All'invito di Gesù a seguirlo, essi rispondono *"aspetta prima devo fare altro"* dando la precedenza a pur rispettabili questioni terrene.

Le risposte severe di Gesù non intendono certo annullare i legittimi affetti:

vogliono anzitutto affermare il primato di Dio; niente e nessuno è più importante di lui.

"Onora il padre e la madre" è un comandamento, che comporta rispetto e assistenza, ma non al punto di anteporli a Dio.

Affermare nei fatti il primato di Dio, oltre tutto, non è un peso; anzi significa esercitare al meglio la propria autentica libertà, senza lasciarsi condizionare da ciò che S.Paolo chiama la carne, cioè meschinità, timori, egoismi, calcoli di terrena convenienza. (mons. Roberto

Brunelli)

DIARIO DELLA SETTIMANA

Sabato 25 Giugno

Dalle ore 15,00 alle ore 17,00 ci sarà la possibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza

Ore 18.30: S. Messa (7° Galvan Severino; Bissa Anna; Ceretta Redenta; Rodighiero Vittorio e Piera; Martinello Palmira)

Giornata della “ CARITA’ DEL PAPA”

Domenica 26 Giugno

XIII^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 9.00: S. Messa (ann. Lora Antonio, Lora Elia e deff. fam.; deff. fam. Bignotto; Pasi Bruno e Mauro; Benetton Ottavia; deff. fam. Meneghini e Ghellere)

Ore 11.00: S. Messa (deff. classe 1936; Ghellere Luigino; Agnolin Lino e Walter; Danieli Lino e Luigino)

Lunedì 27 Giugno

Ore 8.30: S. Messa

Martedì 28 Giugno

S. Ireneo, vescovo e martire

Ore 8.30: S. Messa



Mercoledì 29 Giugno

SANTI PIETRO E PAOLO

Ore 8.30: S. Messa



Giovedì 30 Giugno

Ore 8.30: S. Messa (Ghiro Guido e Mansoldo Giuseppe)

Venerdì 1 Luglio

Ore 8.30 : S. Messa

Sabato 2 Luglio

Ore 18.30: S. Messa (30° Lizziero Luigino; Benetton Lino; Feltre Rosalia e Nogara Giovanni; Signorini Rosina e Demo Angelo; deff. Andrea, Giulia e Giovanni)

Domenica 3 Luglio

XIV^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 9.00: S. Messa (De Cristan Giovanni; Steccanella Ilario; Benazzoli Mirco)

Ore 11.00: S. Messa (deff. fam. Sartori)

TRA LE RIGHE DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 27 GIUGNO:

Ore 15.00: Adorazione Eucaristica

Pulizie chiesa: n. 4

MARTEDÌ 28 GIUGNO:

Ore 20.45 : incontro del Gruppo Missionario

MESSAGGIO DEI VESCOVI

PER LA GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA (26.06.2016)

Papa Francesco ci ha ricordato fin dai primi giorni del suo pontificato come la misericordia sia ciò che "rende il mondo meno freddo e più giusto", perchè "fonte di gioia, di serenità e di pace e condizione della nostra salvezza. Se ciascuno di noi è chiamato a esserne testimone credibile nelle circostanze più comuni della propria vita quotidiana in mezzo agli altri, la Chiesa "deve essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possono sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del vangelo". Ecco la strada, e con essa la meta, verso la quale incamminarsi con decisione alla scuola di Papa Francesco. Vogliamo aiutarlo a compiere la sua missione! Vediamo ciò che fa, ascoltiamo il suo insegnamento, ne leggiamo il magistero e dovremmo sentire il desiderio di metterci al suo fianco sostenendone meglio che possiamo la missione, che è la stessa di ogni cristiano.

La Giornata per la carità del Papa, che torna come ogni anno nell'ultima domenica di giugno, ci offre l'opportunità di prendere la mano del Santo Padre e di rendere più estesa la sua presenza al fianco dell'umanità bisognosa, nei tanti interventi dei quali abbiamo avuto notizia e nei molti di più che restano lontani dai riflettori dei media.. Non lasciamo che questo appuntamento passi nell'indifferenza!

CANTEMO, STONEMO E... SE DIVERTEMO!!!

Serata Karaoke per GRANDI E PICCINI, organizzata da "NOI ASSOCIAZIONE"

Sabato 2 luglio, ore 20,45 Presso il Centro Parrocchiale di PROVA

TUTTA LA COMUNITA' E' INVITATA!!!!

GIRONE A	GIRONE B
Favorita	#andiamoacomandare
Tombolesss	I seita sitare
Beverly Inps	A. C. Salute
Volley per caso	Vip in trip
Walker Texas volley	Classe
Volley bele	



20-giu	
Volley per caso	20:30
Walker Texas volley	
Tombolesss	21:30
Beverly Inps	

21-giu	
Tombolesss	20:30
Favorita	
#andiamoacomandare	21:30
Classe	

23-giu	
I seita sitare	20:30
A. C. Salute	
Beverly Inps	21:30
Volley per caso	

24-giu	
Walker Texas volley	20:30
Volley bele	
Vip in trip	21:30
#andiamoacomandare	

ESORTAZIONE APOSTOLICA DI PAPA FRANCESCO AMORIS LAETITIA

La fatica delle tue mani

All'inizio del Salmo 128, si presenta il padre come un lavoratore, che con l'opera delle sue mani può sostenere il benessere fisico e la serenità della sua famiglia: «Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene» . Che il lavoro sia una parte fondamentale della dignità della vita umana, lo si deduce dalle prime pagine della Bibbia, quando si dice che «il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15).

Il lavoro rende possibile nello stesso tempo lo sviluppo della società, il sostentamento della famiglia e anche la sua stabilità e la sua fecondità. Nel Libro dei Proverbi si presenta anche il compito della madre di famiglia, il cui lavoro viene descritto in tutte le sue particolarità quotidiane, attirando la lode dello sposo e dei figli.

Detto questo, si capisce come la disoccupazione e la precarietà lavorativa diventino sofferenza. E' ciò che la società sta vivendo tragicamente in molti paesi, e *questa mancanza di lavoro colpisce in diversi modi la serenità delle famiglie.*

La tenerezza dell'abbraccio

Cristo ha introdotto come segno distintivo dei suoi discepoli soprattutto la legge dell'amore e del dono di sé agli altri (cfr Mt 22,39; Gv 13,34), e l'ha fatto attraverso un principio che un padre e una madre sono soliti testimoniare nella propria esistenza: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13).

Frutto dell'amore sono anche la misericordia e il perdono. Nell'orizzonte dell'amore, essenziale nell'esperienza cristiana del matrimonio e della famiglia, risalta anche un'altra virtù, piuttosto ignorata in questi tempi di relazioni frenetiche e superficiali: la tenerezza.

Ricorriamo al dolce e intenso Salmo 131. Qui appare la delicata e tenera intimità che esiste tra la madre e il suo bambino, un neonato che dorme in braccio a sua madre dopo essere stato allattato. Si tratta – come indica la parola ebraica *gamul* – di un bambino già svezzato, che si afferra coscientemente alla madre che lo porta al suo petto.

E' dunque un'intimità consapevole e non meramente biologica. Perciò il salmista canta: «Io resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre» (Sa/ 131,2).

Parallelamente, possiamo rifarci ad un'altra scena, là dove il profeta Osea pone in bocca a Dio come padre queste parole commoventi: «Quando Israele era fanciullo, io l'ho amato, gli insegnavo a camminare tenendolo per mano. Io lo traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare».

Davanti ad ogni famiglia si presenta l'icona della famiglia di Nazaret, con la sua quotidianità fatta di fatiche e persino di incubi, come quando dovette patire l'incomprensibile violenza di Erode, esperienza che si ripete tragicamente ancor oggi in tante famiglie di profughi rifiutati e inermi. Come i magi, le famiglie sono invitate a contemplare il Bambino e la Madre, a prostrarsi e ad adorarlo (cfr Mt 2,11). Come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio (cfr Lc 2,19.51). **Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie,** che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio.